


L'indagine

Il faro della Consob sui diamanti venduti allo sportello

di **Michelangelo Borrillo**

Un diamante è l'investimento migliore per un amore futuro. Ma se invece che un affare di cuore è un affare e basta, allora serve anche un prospetto informativo. Che sarà anche quanto di meno romantico si possa immaginare sognando un diamante, ma è un obbligo nel caso in cui si venda un prodotto finanziario. Ed è proprio sulla natura della vendita di diamanti tramite gli sportelli bancari — prodotto finanziario o meno — che la Consob sta cercando di far luce dopo i casi segnalati da «Report», che nella puntata andata in onda il 17 ottobre ha parlato della vendita di diamanti da parte di due società specializzate, la Intermarket diamond business (Idb) e la Diamond private investment (Dpi) attraverso le reti bancarie. Le verifiche serviranno ad approfondire la questione e a verificare se ci sono abusi. Il nodo è il seguente: l'offerta dei diamanti ai clienti delle banche avviene a prezzi superiori a quelli di mercato con l'effetto di rendere pesante il conto nel momento del disinvestimento. Al termine della ricognizione, la Consob valuterà se intervenire e, nel caso, in che modo. Così si capirà se il diamante, oltre a essere «per sempre», sarà vendibile ovunque e quindi — come già avviene per polizze assicurative, biglietti dei concerti e smartphone — anche allo sportello (senza prospetto informativo).

 **@MicBorrillo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

